
I E R I

I Poveri di Lione

I valdesi prendono nome da Valdo, un mercante lionese che intorno al 1170 vendette i suoi beni e si mise a predicare l'Evangelo ai suoi concittadini come più tardi Francesco d'Assisi. La gerarchia cattolica reagì però in modo critico e lo scomunicò.

I "poveri di Lione" proseguirono la loro predicazione formando piccole comunità costrette, a motivo della repressione, a condurre un'esistenza clandestina. La loro fede si ispirava al Sermone sul Monte: i loro principi fondamentali erano il rifiuto della violenza, del giuramento, dei compromessi della chiesa col potere politico.

I valdesi mantennero viva la loro presenza di fede in tutto il Medio Evo. Una delle zone in cui si impiantarono con maggior consistenza furono le Alpi Cozie.

Protestanti

Quando sorse in Europa la Riforma protestante di Lutero, i valdesi vi aderirono nel 1532, organizzandosi in comunità con predicatori propri. Per 150 anni (dal 1550 al 1700) le Valli valdesi furono un avamposto del protestantesimo europeo e perciò sottoposte ad attacchi da parte del governo sabauda deciso a riconquistarle alla fede cattolica.

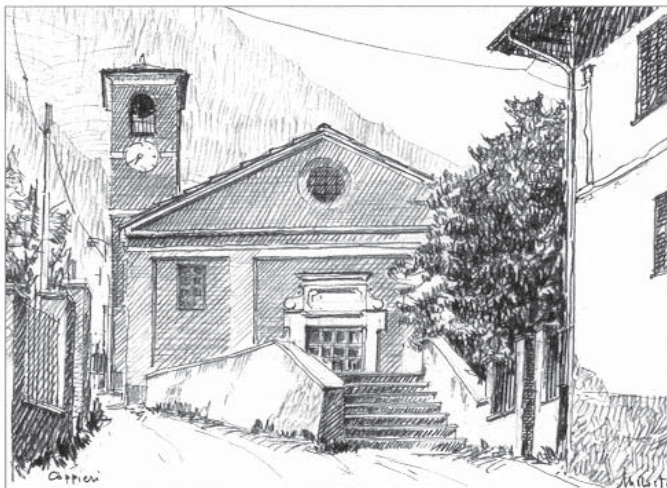
Tristemente famose furono, nel 1655, le "Pasque Piemontesi" che sollevarono la protesta del mondo europeo e nel 1686 la guerra di Luigi XIV, a cui sopravvissero poche migliaia di valdesi che trovarono scampo in Svizzera da dove rientrarono tre anni dopo con una memorabile marcia.



Evangelizzazione

I loro diritti civili e politici vennero riconosciuti da Carlo Alberto il 17 febbraio 1848 (data che i valdesi festeggiano tutt'oggi) ma la religione cattolica restava religione dello Stato. L'Italia non era pronta ad accogliere il principio della piena libertà religiosa sancita solo dalla Costituzione. I valdesi iniziarono però un'opera di testimonianza con la diffusione della Bibbia e con un particolare impegno nel campo dell'educazione. Ed accanto alle scuole, sorsero convitti, orfanotrofi, scuole di artigianato. Nel campo sanitario ed assistenziale si fondarono ospedali, ricoveri per anziani, asili.

Questa attiva presenza ha condotto nel corso degli ultimi decenni del XIX secolo, alla formazione di comunità valdesi in tutt'Italia, dal Piemonte alla Sicilia.



O G G I

Sono oggi circa 30.000 gli italiani (la metà dei quali nelle Valli Valdesi in Piemonte) che si richiamano alla tradizione valdese, membri delle chiese valdesi e di quelle metodiste che dal 1979 hanno stretto un patto di unione procedendo ad un'integrazione delle loro attività.

I Valdesi, come tutti gli evangelici, sono cristiani il cui principio è vivere la fede attenendosi esclusivamente agli insegnamenti contenuti nell'Evangelo.

Solo ciò che trova fondamento nella predicazione degli apostoli, e riassunto nel Credo, deve costituire la sostanza della religione cristiana: gli insegnamenti e le abitudini che vengono dalla sola tradizione della chiesa vanno accantonati. Riguardo a Maria, ad esempio, gli evangelici accettano solo il dogma della verginità (Gesù nato da Maria vergine) che si trova nel Vangelo. Il riferimento alla Scrittura vale anche per la chiesa e la sua organizzazione. Nel Nuovo Testamento la chiesa non è istituzione che gestisce la salvezza, ma una comunità di credenti uniti dal riferimento al Cristo. La figura del sacerdote non ha ragion d'essere, essendo Cristo unico mediatore, ed essendo tutti i credenti eguali dinanzi a lui. Ai ministeri della chiesa (pastori e diaconi) possono accedere uomini e donne, celibi e sposati.

In questo spirito è anche l'organizzazione della chiesa. La cura pastorale e la direzione della comunità non è affidata al vescovo, ma ad un consiglio di presbiteri (anziani) eletti dall'assemblea dei fedeli. La chiesa nel suo insieme è diretta dal Sinodo, composto dai deputati delle singole comunità. Il Sinodo nomina a sua volta un organo direttivo (la Tavola Valdese), presieduto dal Moderatore. Tutti gli incarichi sono a scadenza, in genere settennale, affidati a uomini o donne indistintamente.

Etica responsabile

Il riferimento all'Evangelo vale anche per quel che riguarda il comportamento dei singoli credenti. Il cristiano è chiamato non a cristianizzare la società, ma a rendere ragione della propria fede in un mondo secolare.

L'impegno fattivo dei valdesi in organismi quali, ad esempio, la Croce Rossa, Amnesty International, il Movimento della Riconciliazione, è diretta conseguenza di questa visione della vita cristiana come impegno di fede personale responsabile.

Attività

La vita delle comunità valdesi è centrata sulla predicazione, l'insegnamento religioso, la vita spirituale dei fedeli, con particolare attenzione alla riflessione biblica.



Vi provvedono un centinaio di pastori a pieno tempo e molte persone a tempo parziale.

Anche l'impegno sociale è un aspetto considerevole dell'attività delle chiese valdesi: ospedali, case per anziani, opere per giovani; il Liceo europeo a Torre Pellice, il complesso scolastico la Noce a Palermo, le scuole elementari a Riesi.

Nel campo culturale a Roma una Facoltà di teologia, che organizza anche corsi a distanza; il Centro Culturale a Torre Pellice, con una ricca biblioteca, il museo storico e gli archivi; la Claudiana, con l'attività editoriale e le librerie; i centri di cultura e di formazione (Agape, Ecumene), e la pubblicistica: il settimanale "Riforma", le riviste "Protestantesimo" e "Gioventù Evangelica", il "Bollettino della Società di Studi Valdesi".

Ecumenismo

Valdesi e metodisti sono presenti attivamente nelle organizzazioni ecumeniche a livello internazionale (il Consiglio Ecumenico delle Chiese) o nazionale (la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia).

I rapporti con la Chiesa cattolica romana si sono fatti più rispettosi dopo il Vaticano II, da quando cioè si è fatta strada l'idea di un pluralismo religioso. Il Sinodo valdese ha privilegiato gli incontri a livello di comunità locali rispetto a manifestazioni liturgiche: l'ecumenismo non può essere solo un generico e sentimentale accostamento di credenti, ma pone i problemi della fede oggi.

Libera Chiesa in libero Stato

I valdesi sostengono la separazione delle chiese dallo Stato, rifiutano ogni politica di tipo concordatario e giudicano criticamente l'esistenza di un partito confessionale. I loro rapporti con lo Stato sono regolati da Intese stipulate nel 1984, che non sanciscono però alcun privilegio per la chiesa.

Alle spese di culto le chiese evangeliche provvedono esclusivamente con le offerte dei fedeli.

La possibilità di ricevere le detrazioni di imposte dell'otto per mille dell'IRPEF è stata accettata dopo ampio dibattito. Le somme raccolte in quel modo, in quantità molto superiore al numero dei membri delle chiese, sono destinati esclusivamente a interventi in campo assistenziale e culturale o al sostegno di progetti nel Terzo Mondo.

INDIRIZZI UTILI

Tavola valdese

Via Firenze 38 - 00184 ROMA Tel. +39/06/47 45 537

E-mail: moderatore@chiesavaldese.org

www.chiesavaldese.org

Facoltà valdese di Teologia

Via Pietro Cossa, 42 - 00193 ROMA Tel. +39/06/32 07055

E-mail: segreteria@facoltavaldese.org

Fondazione Centro Culturale Valdese

Via Beckwith 3 - 10066 TORRE PELLICE (To)

Tel. +39/012193 21 79

E-mail: segreteria@fondazionevaldese.org

www.fondazionevaldese.org

Editrice Claudiana

Via Principe Tommaso, 1 - 10125 TORINO

Tel. +39/011/66 89 804

E-mail: info@claudiana.it

Servizio cristiano

Via Monte degli Ulivi, 6 - 93016 RIESI (Cl)

Tel. +39/0934/92 81 23

E-mail: serviziocristiano@tin.it

Agape Centro Ecumenico

10060 - PRALI (To) Tel. +39/012180 75 14

ufficio@agapecentroecumenico.org



LE
CHIESE
VALDESI
IN ITALIA